

DOMENICA XI del Tempo Ordinario 16 Giugno	<i>Fine attività scout a Savorgnano al Torre</i>
LUNEDÌ <i>Ss. Nicandro e Marciano, martiri</i> 17 Giugno	19.30 I Curiosi del Vangelo: "Beati i misericordiosi" (oratorio Sacro Cuore)
MARTEDÌ <i>S. Calogero, eremita</i> 18 Giugno	18.30 Incontro dei catechisti per verifica dell'anno trascorso e idee per il prossimo (c/ don Roberto)
MERCOLEDÌ <i>S. Romualdo, anacoreta</i> 19 Giugno	
GIOVEDÌ <i>S. Metodio, vescovo</i> 20 Giugno	
VENERDÌ <i>S. Luigi Gonzaga, religioso</i> 21 Giugno	
SABATO <i>S. Niceta, vescovo</i> 22 Giugno	11.00 Matrimonio di Sara Virgilio e Davide Turale (Sacro Cuore) 18.30 Concerto del Coro alpino di Bassano del Grappa (sala Buon Pastore)
DOMENICA XII del Tempo Ordinario 23 Giugno	17.00 Ordinazione presbiterale di don Dominique Assosolm Mandjami, don Bernard Emmanuel Appiah e don Raymond Darkwah (Cattedrale)

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO
feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE
feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE
feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE
Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00
Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE
da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE
Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.roberto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinordest.it**



Domenica 16 Giugno 2024
XI DEL TEMPO ORDINARIO
- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Marco (4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

GERMOGLI

Gesù si interroga sulla sua strategia pastorale. E dice a se stesso, ai suoi discepoli, a noi, una cosa molto semplice: *il regno di Dio è, appunto, di Dio. Non nostro.*

Come accade col seme. La Parola seminata agisce anche se non ce ne accorgiamo. Ha tempi lunghi, diversi dai nostri, ma agisce con forza e costanza. A noi rimane il compito di gettare il seme e di coglierne il frutto appena questi maturano. Gesù chiede di passare dalla logica dell'efficienza a quella dell'accoglienza.

Ah! Quante inutili ansie portiamo nel cuore! Proprio noi cristiani, noi discepoli che dovremmo, almeno un po', fidarci di Dio e della sua Parola! Il ragionamento di Gesù è semplice ed efficace: il mondo è già salvo, è che non lo sa.

Come il terreno, cioè il nostro intimo, accoglie e fa crescere il seme è un mistero: inutile cercare di accelerarlo, inutile cercare di manipolarlo, è una questione fra Dio e l'anima, un evento intangibile nella coscienza del discepolo.

La parabola parla anche di una mutazione, di un cambiamento, di una evoluzione. Perché quando si parla di Dio tutto si trasforma. È dinamico Dio, sempre più avanti di quanto di lui riusciamo a cogliere.

Il protagonista della parabola è ancora il seme: a lui sono riferiti i verbi. È seminato, sale su, diventa grande, ramifica (al Signore piace giocare con gli opposti).

La Parola di Dio ha una sua efficacia, il seme germoglia e porta frutto, così l'annuncio del regno che avanza anche se non sappiamo bene come. Ma è una logica diversa da quella che ci immaginiamo. Parte dal poco, all'inizio è insignificante, piccolo come un granello di senape. Ha un suo inizio e una sua progressione.

Gesù non parla di trionfalismi, non immagina grandi successi delle chiese, come a volte è stato interpretato goffamente questo testo, non sogna improbabili finali trionfanti da film. Indica piuttosto l'atteggiamento con cui annunciare il regno e la logica che lo accompagna: nelle piccole cose, nell'umiltà si cela la grandezza del regno. Lasciamo fare a Dio.

Paolo Curtaz

SACRO CUORE DI GESÙ LAVORI DI RESTAURO "ORATORIO VECCHIO"

Sono iniziati i lavori del Salone del vecchio Oratorio:

- ◆ *nuova Pavimentazione,*
 - ◆ *Tinteggiatura,*
 - ◆ *Sistemazione Impianto di riscaldamento,*
 - ◆ *Terrazzino Scout,*
- per una spesa di circa 20.000 euro.

Chi desidera contribuire alla spesa può farlo contattando direttamente don Roberto o il numero verde 0432 282513 o versando la somma sul Codice IBAN della Parrocchia del Sacro Cuore scrivendo chiaramente la causale:

"CONTRIBUTO PER IL
RESTAURO DELL'ORATORIO VECCHIO"
IT 46 E 08715 12301 00000 0015325

"RINGRAZIAMO DI CUORE" tutti coloro che desiderano sostenere la Parrocchia anche nelle sue esigenze economiche.

Caritas Buon Pastore Orari: Distribuzione e Ricevimento

Distribuzione: Primo e terzo lunedì del mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Ricevimento: Primo e terzo giovedì del mese dalle ore 15.00 alle ore 17.00

NUMERO VERDE PARROCCHIALE

Chiediamo, a chiunque è disposto ad offrire un po' del proprio tempo in favore di quanti vivono situazioni di fragilità, di compilare la scheda (che trovate in fondo alla chiesa) dove annotare il vostro nome e il tipo di disponibilità.

Grazie di cuore.

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Oreste Zito, di anni 87. Abitava in via Martignacco 417 (Buon Pastore)

Eden Deotto, ved. Marzona, di anni 98. Abitava in via Delle Acque 42 (Sacro Cuore)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

"Resilienza"

In questo periodo, si è spesso usato il termine "resilienza", come quel qualcosa che esprime la nostra capacità di affrontare, adattandoci, i traumi che la vita e le situazioni negative ci mettono davanti, e dai quali abbiamo la possibilità di rinascere più forti.

Contrapposta, spesso, al concetto di "resistenza", intesa come opposizione forte e strenua agli stessi traumi, ma spesso naufragata in situazioni di totale sfacelo perché poi, se non ti adatti a ciò che la vita ti fa accadere, la tua resistenza cede, e tu schianti.



Proprio come un cedro del Libano, che di fronte a una tempesta, per il principio del "frangar, non flectar" ("mi spezzero, ma non mi piegherò"), si oppone con forza alla violenza del vento, senza piegare i propri rami e finendo, poi, per venire sradicato.

L'arbusto di senape, invece, si piega fino a terra, di fronte alla violenza del vento: una violenza a cui è abituato, per la sua piccolezza, fin da quando è seme, perché trasportato qua e là nei luoghi più impensabili e capace, proprio per la sua resilienza, di germogliare anche in mezzo alle rocce più aride, e di dare ombra laddove esiste solo arsura.

Come ciò avvenga, è difficile da comprendere Eppure, questo avviene, e il seme germoglia.

Non lasciamoci abbattere, nelle varie circostanze della vita, se all'apparenza sembriamo persone insignificanti e prive di forza. Non preoccupiamoci se, a differenza delle persone tutte d'un pezzo, ci lasciamo trasportare dalla violenza del vento. Non restiamo male se ci dicono che non sappiamo opporci a ciò che ci contrasta.

Mettiamoci piuttosto in testa che non è dalle cose eclatanti, fenomenali, potenti e sfarzose che nascono le cose più belle e più forti, ma dall'apparente nullità delle cose brutte, di poco conto, inutili agli occhi del mondo ma amate e preziose agli occhi di Dio.

La fiaba del brutto anatroccolo che diventa un cigno meraviglioso ha molto da insegnare, ancora: e se è vero - come diceva un famoso cantautore italiano - che "dai diamanti non nasce niente, e dal letame nascono i fiori", è ancor più vero che la logica del Regno di Dio si basa proprio sulla pochezza, sull'insignificanza, sulla nullità e - per dirla in termini attuali - sulla resilienza.

don Alberto Brignoli